

# CONTEMPORANEA: LA MUSICA VUOLE VIVERE!

**G**li operatori nel campo della musica contemporanea italiana, i compositori e gli interpreti che hanno preso parte all'incontro sullo "stato dell'arte della contemporanea" indetto per il Decennale della Federazione Cemat, Ente di Promozione della Musica contemporanea italiana, pur apprezzando sensibilmente l'inversione di rotta impressa dal Governo ai fini di bloccare l'emorragia di risorse che aveva caratterizzato gli ultimi anni del FUS, si sono trovati d'accordo nel ritenere che non solo l'esiguità delle risorse pone gravissimi problemi, ma anche numerose concause producono distorsioni che incidono pesantemente sull'intera sfera del processo creativo, produttivo, promozionale e distributivo della musica in Italia. In sintesi

## Denunciano:

- l'assenza di una efficace e moderna normativa per il mondo dello spettacolo dal vivo e in particolare per la musica contemporanea;
- l'assenza di misure specifiche volte a sostenere la creatività contemporanea e i centri in cui operano compositori e interpreti;
- la costante riduzione dei finanziamenti al mondo della musica contemporanea dovuti ai drammatici tagli inferti negli ultimi anni al FUS ma anche ad una persistente inadeguatezza nelle politiche di sostegno al contesto dei musicisti e della musica italiana;
- La cancellazione e i severi ridimensionamenti di Concorsi, Corsi, Festival e Stagioni di musica contemporanea o di ricerca culturale, non imputabili neppure a percepibili carenze qualitative o di opportunità territoriali e di merito;

## Visto:

- che l'art. 1 della legge 800 in materia di spettacolo dal vivo sancisce che "lo stato considera l'attività lirica e concertistica di rilevante interesse generale, in quanto intesa a favorire la formazione musicale, culturale e sociale della collettività nazionale";
- che nel 2007 sarà necessario rinominare la Commissione consultiva per la Musica;
- la disponibilità della Direzione generale dello Spettacolo dal Vivo e di numerosi interlocutori politici ad avviare colloqui e trattative con i referenti del mondo musicale contemporaneo;

## Propongono:

1. il **reintegro dei fondi** sottratti negli ultimi anni al Fondo Unico dello Spettacolo e la messa in moto di forme di finanziamento integrative;
2. che vengano rivisti **tempi e modi di convocazione e riunione della Commissione Musica**; si richiede in particolare che alla Commissione Musica siano presenti in qualità auditiva operatori del mondo musicale e che il tempo a disposizione dei commissari sia incrementato ai fini di analisi approfondite delle valutazioni dei progetti, ma anche dei risultati conseguiti nel tempo;
3. che si garantisca **la trasparenza di attività della Commissione** attraverso la pubblicazione puntuale e la comunicazione efficace e monitorata degli esiti agli interessati,

4. che si incentivino la **predisposizione di spazi idonei** a prove e concerti in particolare per la presentazione di opere innovative dei linguaggi e delle estetiche musicali, tecnologicamente attrezzati e dotati delle competenze professionali occorrenti, anche tramite il sostegno a **Centri di ricerca e di creazione musicale elettroacustica**;
5. che siano previste nel paese forme di finanziamento atte a ridimensionare i **costi della circolazione di musicisti e di opere italiane contemporanee**, gestite dagli operatori musicali, a fronte della garanzia di un numero minimo di esecuzioni in diverse località;
6. che vengano approntate modalità e risorse destinate al sostegno ai **giovani musicisti** e alla loro **formazione e promozione nella scena internazionale**;
7. che siano garantiti reali incentivi ai costi di produzione di programmi basati su **opere commissionate** o su prime esecuzioni da parte di **istituzioni, gruppi e complessi musicali**;
8. che le politiche **finalizzate alla creazione e commissione delle nuove produzioni** vengano considerate centrali nell'ottica dello sviluppo della musica e come tali finanziate. Si propone altresì l'inserimento in un contesto organico di cooperazione tra governo centrale e istituzioni locali (enti pubblici locali, conservatori, orchestre regionali e altri soggetti culturali senza dimenticare ampie cooperazioni e forme di scambio tra istituzioni e artisti internazionali anche attraverso residenze di studio.
9. che si prendano gli opportuni provvedimenti acciocchè la **Rai Radiotelevisione Italiana** riporti a livelli accettabili la presenza della **musica contemporanea e colta - ridotta attualmente ai minimi storici - all'interno dei propri palinsesti**, e metta altresì in atto strategie di promozione e di presenza della musica e dei musicisti italiani **nelle programmazioni radiofoniche e televisive**; che si intervenga con adeguate forme di sostegno a promuovere il prodotto musicale non solo con gli strumenti per la presentazione al pubblico ma anche per la possibilità di fruizione delle opere **sul piano editoriale e nelle più avanzate forme tecnologiche**;
10. che si attivi una campagna per il ripristino di adeguati **spazi sulla stampa**, sia per le corrette esigenze di informazione che per la funzione insostituibile della **critica musicale**, oggi declassata a rari e stenografici resoconti di rito.
11. che venga favorita e sostenuta la presenza e circolazione **della musica contemporanea all'estero** anche attraverso programmi organici mirati. In particolare si seguano con vigile attenzione le nuove linee di collaborazione tra i principali istituti di diffusione culturale nel mondo (Goethe Institut, British Council, Alliance Française, Japan Foundation etc) di recenti riuniti in un unico network;
12. che venga assicurata la crescita della cultura musicale del paese attraverso **la valorizzazione e il riposizionamento degli ambiti professionali** del musicista all'interno del mercato del lavoro, dando voce anche agli artisti free-lance che sinora non hanno goduto di alcuna forma di rappresentatività istituzionale o sindacale e che si ponga fine ad una **fasulla situazione di inquadramento lavorativo** per il concertista che rappresenta un ibrido in tutto il panorama mondiale creando solo faticosi impicci burocratici e nessun vantaggio;
13. Nel breve periodo si ritiene **urgente** chiarire e porre rimedio alle storture lessicali e formali che hanno determinato la **differenziazione delle aliquote IVA** per gli artisti, al 10% se del repertorio vocale, al 20% se del repertorio strumentale. Si ribadisce l'esigenza di attivare detrazioni fiscali su **donazioni e lasciti di soggetti privati alla musica**. Si chiede di operare una forte semplificazione di **tutto il complicatissimo sistema burocratico** che di fatto paralizza il comparto, sempre meno in linea col mercato del lavoro culturale nei diversi paesi europei e internazionali.